



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 1° luglio 2008 (02.07)
(OR. fr)**

11268/08

**JEUN 69
EDUC 174
SOC 387**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea

Data: 27 giugno 2008

Destinatario: Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante

Oggetto: **RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI - Valutazione finale del programma d'azione comunitaria "Gioventù" (2000-2006) e del programma d'azione comunitaria per la promozione degli organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù (2004-2006)**

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2008) 398 definitivo.

All.: COM(2008) 398 definitivo



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 26.6.2008
COM(2008) 398 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**Valutazione finale del programma d'azione comunitaria "Gioventù" (2000-2006) e del
programma d'azione comunitaria per la promozione degli organismi attivi a livello
europeo nel settore della gioventù (2004-2006)**

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**Valutazione finale del programma d'azione comunitaria "Gioventù" (2000-2006) e del
programma d'azione comunitaria per la promozione degli organismi attivi a livello
europeo nel settore della gioventù (2004-2006)**

1. INTRODUZIONE

Dal 2000 al 2006 le azioni comunitarie a favore della gioventù hanno assunto due forme:

- sostegno a progetti contemplati dalla decisione n. 1031/2000/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 aprile 2000, che istituisce il programma d'azione comunitaria "Gioventù"¹;
- contributo alle spese d'esercizio di ONG europee di giovani e del Forum europeo della gioventù FEG); tra il 2004 e il 2006 il sostegno è stato coperto dalla decisione n. 790/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, che istituisce un programma d'azione comunitaria per la promozione degli organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù².

La concomitanza della valutazione finale dei due strumenti e la loro fusione in un programma a decorrere dal 2007 inducono la Commissione ad elaborare un'unica relazione per presentare le conclusioni tratte dalle valutazioni e le raccomandazioni che si applicheranno al programma "Gioventù in azione" (2007-2013).

Le valutazioni possono essere consultate all'indirizzo seguente:

http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/evalreports/index_en.htm#youthHeader

¹ GUUE L 117 del 18.5.2000, pag. 1.

² GUUE L 138 del 30.4.2004, pag. 24.

2. RICHIAMO AGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

2.1. Programma "Gioventù"

Gli obiettivi del programma "Gioventù" erano quelli di promuovere il contributo attivo dei giovani alla costruzione dell'Europa, di rafforzare il loro senso di solidarietà, di stimolare il loro spirito d'iniziativa, imprenditoriale e la loro creatività, nonché di rafforzare la cooperazione nel settore della gioventù. Tali obiettivi sono stati attuati grazie a varie azioni:

- Gioventù per l'Europa, che favoriva gli scambi di giovani;
- Servizio volontario europeo (SVE) che consentiva a un volontario di partecipare, in un paese diverso dal suo, a un'attività di solidarietà;
- iniziative a favore dei giovani, capitolo che sosteneva iniziative innovatrici e creatrici o incentrate sull'impegno sociale dei giovani;
- azioni comuni con altri interventi comunitari relativi all'Europa della conoscenza, in particolare con Socrates e Leonardo;
- misure di accompagnamento, capitolo che finanziava varie misure di sostegno, in particolare di formazione e di cooperazione dei protagonisti della politica della gioventù.

Dato che il programma concedeva un gran numero di sovvenzioni e richiedeva una grande prossimità con i beneficiari, la sua gestione era esercitata in modo "decentralizzato", attraverso agenzie nazionali (AN). Alcune di queste ultime, oltre alla loro missione di AN per il rispettivo paese, hanno provveduto a un supporto per il complesso delle AN, sviluppando una competenza particolare; quest'ultima funzione è denominata SALTO (Support, Advanced Learning and Training Opportunities, ossia: supporto, apprendimento avanzato e opportunità di formazione). Il programma ha inoltre sostenuto centri d'informazione circa le possibilità offerte ai giovani a livello europeo (rete Eurodesk, costituita da un'antenna in ogni paese).

Alcune voci del programma presupponevano una gestione "centralizzata" a livello europeo. A tal fine, la Commissione si è servita di un Ufficio di assistenza tecnica (UAT) fino al 2006, anno d'entrata in funzione dell'Agenzia esecutiva nell'ambito dell'istruzione, dell'audiovisivo e della cultura (AE), un servizio della quale ha assunto la responsabilità della gestione di tali azioni.

Bilancio disponibile per il periodo 2000-2006 (stanziamenti d'impegno; in milioni di euro)

Bilancio dell'Unione	624,2
Altri contributi (EFTA/SEE e paesi candidati)	90,6
Totale	714,8
di cui: bilancio utilizzato	701,4

Stima del numero di partecipanti nel periodo 2000-2006 (in migliaia)

Scambi di giovani	465,8
Servizio volontario europeo	25,7
Iniziative a favore dei giovani	153,4
Misure di accompagnamento	206,9
Totale	851,8

2.2. Programma per la promozione degli organismi attivi nel settore della gioventù

L'obiettivo generale del programma consisteva nel sostenere, grazie a sovvenzioni di funzionamento, le attività di ONG internazionali di giovani e dell'FEG (piattaforma di quasi cento organizzazioni di giovani). Dette attività dovevano in particolare contribuire alla partecipazione attiva dei giovani alla vita pubblica e alla società, nonché allo sviluppo di azioni di cooperazione comunitaria nel settore della gioventù.

Il programma era interamente gestito in modo "centralizzato".

Bilancio disponibile per il periodo 2004-2006 (stanziamenti d'impegno; in milioni di euro)

Bilancio dell'Unione	12,9
Altri contributi (EFTA/SEE e paesi candidati)	0,2
Totale	13,1
di cui: bilancio utilizzato	12,9

Numero di sovvenzioni concesse nel periodo 2004-2006

Al Forum europeo della gioventù	3
A ONG europee di giovani	234

3. VALUTAZIONE

3.1. Modalità

La valutazione finale del programma "Gioventù" si basa:

- su relazioni di valutazione degli Stati membri (SM) e di altri paesi partecipanti;

- su una relazione elaborata da un valutatore esterno che, oltre alle suddette relazioni nazionali, disponeva dei risultati delle proprie ricerche, in particolare attraverso questionari destinati alle principali parti interessate. Tale valutazione esterna è stata realizzata da ECORYS, nell'ambito di un contratto quadro concluso con la Commissione nel 2006, a seguito di una gara d'appalto.

La valutazione finale del programma per la promozione degli organismi attivi nel settore della gioventù si basa su una relazione elaborata da un valutatore esterno, The Evaluation Partnership, selezionato a seguito di una gara d'appalto ristretta pubblicata nel 2006.

3.2. Metodi

Il processo selezionato per la valutazione esterna del programma "Gioventù" riguardava, in particolare, le attività seguenti: studio documentario, definizione di indicatori, colloqui, sondaggi su Internet mediante questionari, studi per paese. In particolare sono state elaborate le risposte a questionari fornite da circa 2 500 organizzazioni di giovani, da 900 giovani partecipanti e da 400 animatori socioeducativi ("youth workers").

Il processo selezionato per l'altro programma riguardava uno studio documentario, questionari on line, gruppi di riflessione, colloqui diretti e la presentazione di brevi questionari elettronici.

3.3. Conclusioni dei valutatori

Le valutazioni dei due programmi sono molto positive sotto vari aspetti.

Il programma "Gioventù" è risultato ben adeguato alla politica globale dell'Unione a favore della gioventù. Esso soddisfaceva le esigenze della maggior parte dei beneficiari. Per i giovani, il programma è stato efficace sul piano del loro sentimento di cittadinanza, compresa quella europea, nonché del loro orientamento professionale, e ha contribuito ad accrescere il loro senso di solidarietà. Per contro, esso è stato meno efficace per quanto riguarda i giovani con minori opportunità. Esso ha conseguito rilevanti risultati positivi per gli "youth workers", nonché effetti positivi indiretti sulle organizzazioni di giovani. I valutatori dell'altro programma rilevano che esso è riuscito ad avvicinare i beneficiari al progetto europeo e alle istituzioni europee.

I mezzi a disposizione del programma "Gioventù" erano adeguati, sebbene alcune relazioni nazionali abbiano rilevato l'opportunità di aumentarli. Le strutture predisposte per la gestione sono state ritenute complessivamente adeguate ed efficaci. Le principali raccomandazioni di miglioramento riguardano la funzione SALTO e gli Eurodesk, nonché le modalità generali di verifica delle realizzazioni del programma.

3.3.1. Complementarità e pertinenza del programma "Gioventù"

Durante il periodo di attuazione del programma "Gioventù" si è sviluppata l'azione politica dell'Unione a favore dei giovani, in particolare basata sul Libro bianco del 2001 "Un nuovo

impulso per la gioventù europea³ e sul Patto europeo per la gioventù del 2005⁴. I valutatori mettono in risalto la complementarità del programma "Gioventù" con gli obiettivi di questa azione politica.

Essi rilevano una complementarità soltanto parziale con i programmi Socrates e Leonardo; la cooperazione tra tali programmi avrebbe potuto essere più intensa.

Il programma "Gioventù" è ritenuto ampiamente complementare agli strumenti nazionali a favore della gioventù. Il programma riguardava le esigenze della maggior parte dei beneficiari, in special modo dei giovani. Gli "youth workers" attribuiscono inoltre un importante valore al programma, una maggiore elasticità del quale sarebbe tuttavia utile per meglio adeguarsi alle loro esigenze.

3.3.2. *Efficacia del programma "Gioventù"*

Il programma è ritenuto molto efficace per migliorare le competenze dei giovani partecipanti in materia di cittadinanza, soprattutto in termini di capacità, comunicazione e attitudini sociali.

Il 90% dei partecipanti agli scambi dichiara di essere divenuto più tollerante.

Il programma è stato efficace riguardo al sentimento di appartenenza all'Unione.

Dal punto di vista della partecipazione attiva, un numero rilevante di giovani ha continuato o ha cominciato a collaborare con organizzazioni locali o internazionali al termine della propria attività; il programma non è sempre la causa, ma circa un terzo dei partecipanti afferma di essere diventato attivo su scala internazionale a seguito del programma.

La partecipazione al programma incide sull'occupabilità dei giovani, in particolare dei giovani volontari e sulle scelte in materia di istruzione.

Il 62% dei volontari indica che la partecipazione al programma ha influito sulla carriera professionale.
--

Dopo la partecipazione al programma i giovani indicano un maggior senso di solidarietà.

Il programma ha interessato soltanto moderatamente i giovani con minori opportunità (il 21% per gli scambi e il 13% per l'SVE). I partecipanti hanno in genere un livello elevato d'istruzione. Il programma è stato efficace in termini di parità uomo/donna.

³ COM(2001)681 def. del 21.11.2001.

⁴ Adottato dal Consiglio europeo nel marzo 2005.

Gli "youth workers" ritengono che il programma abbia consentito di acquisire una maggiore consapevolezza della dimensione interculturale e un contatto con nuovi metodi di lavoro.

Il 91% degli "youth workers" che hanno partecipato al programma indica che esso apporta un valore aggiunto rispetto ad altre formazioni seguite.

I valutatori ritengono che le misure di accompagnamento siano efficaci per il sostegno dello sviluppo professionale degli "youth workers": maggiore partecipazione a reti europee, ecc. Peraltro una maggiore attenzione alle esigenze degli "youth workers" aumenterebbe l'utilità pratica delle conoscenze acquisite. Si rileva inoltre un'insufficiente informazione degli "youth workers" per quanto concerne le possibilità offerte dal programma.

Infine sono stati osservati effetti positivi indiretti, ad esempio un orientamento più internazionale delle organizzazioni che hanno accolto volontari.

3.3.3. *Utilità e sostenibilità del programma "Gioventù"*

Il programma ha contribuito a rafforzare l'apprendimento non formale. Esso ha influito più sulla pratica professionale presso i giovani che non la politica della gioventù: non ha inciso molto sulla politica (anche se si è osservato un certo impatto sui nuovi SM) e sembra aver influito maggiormente in termini di approcci innovativi.

Il 79% delle organizzazioni di giovani che hanno partecipato a un progetto di SVE ritiene che il progetto abbia dato luogo a uno scambio di prassi ottimali.

Secondo le organizzazioni interrogate, il programma ha contribuito ad instaurare nuovi contatti internazionali tra organizzazioni, anche se esistevano contatti anteriori. Il programma ha potuto contribuire a rafforzare tali reti e a favorirne la sostenibilità.

In generale, ad eccezione di alcuni nuovi SM, il programma non ha influito veramente sulle strutture amministrative in seno agli SM. Il programma non sembra aver inciso sulla riduzione degli ostacoli amministrativi alla mobilità.

3.3.4. *Efficacia del programma "Gioventù"*

Sebbene i fondi stanziati ai capitoli decentralizzati siano considerati in genere adeguati, all'incirca la metà delle autorità nazionali e delle AN considera necessario rafforzare il bilancio destinato agli scambi di giovani e circa un terzo ritiene necessario rafforzare il bilancio delle misure di accompagnamento. Secondo i valutatori esterni, fondi maggiori dovrebbero essere destinati al funzionamento delle AN, al fine di realizzare talune attività come la funzione consultiva, importante per evitare che le procedure di presentazione di progetti esercitino un effetto negativo sull'accessibilità del programma.

In genere, le strutture di gestione sono ritenute efficaci, sebbene siano possibili miglioramenti. È prematuro trarre conclusioni quanto all'efficacia dell'AE che ha sostituito, a decorrere dal

2006, l'ex UAT. Si ritiene che il ricorso ad AN sia efficace, sebbene la messa a disposizione da parte della Commissione dei fondi da esse gestiti sia stata a volte tardiva. Le osservazioni principali riguardano la funzione SALTO e gli Eurodesk. La funzione SALTO è considerata una struttura adeguata ed è riconosciuta l'importanza del suo lavoro, sebbene sia possibile apportare miglioramenti. Osservazioni più critiche riguardano il ruolo e il valore aggiunto degli Eurodesk, le cui attività, secondo i valutatori, dovrebbero essere riesaminate.

Sarebbe opportuno aumentare la visibilità del programma, in particolare per raggiungere più efficacemente i giovani con minori opportunità.

Infine, sarà necessario realizzare progressi per garantire un miglior controllo delle realizzazioni del programma in base a procedimenti, strumenti e indicatori razionalizzati.

3.3.5. *Convergenza dei pareri sull'impatto del programma*

Le valutazioni nazionali e la valutazione effettuata a livello europeo dimostrano un'importante convergenza, in particolare quanto all'impatto del programma.

Le relazioni nazionali considerano che il programma abbia avuto un impatto netto sulle conoscenze, sulle competenze e sulle capacità in grado di migliorare l'occupabilità dei giovani e il loro sentimento di cittadinanza; l'impatto maggiore si registra a livello personale.

Esse sottolineano anzitutto il contributo all'apprendimento non formale dei giovani: "L'elemento principale di questo programma è l'apprendimento non formale. (...) i progetti sostenuti dal programma riguardano l'apprendimento e non "happening" senza implicazioni più profonde. L'apprendimento non formale sottolinea il fatto che l'apprendimento ha luogo anche al di fuori delle strutture istituzionali come la scuola". (NO) "La partecipazione al programma "Gioventù" (...) è utile in un CV e può essere fatta valere di fronte a futuri datori di lavoro". (DK) "La partecipazione al programma "Gioventù" è ampiamente ritenuta come un contributo all'occupabilità mediante lo sviluppo delle competenze di base". (UK)

Esse pongono l'accento sul contributo allo sviluppo della cittadinanza e del dialogo interculturale: "Attraverso tutte le azioni (...) si rilevano effetti tangibili e durevoli: la disponibilità ad impegnarsi a livello sociale, a imparare lingue straniere, a lavorare in un paese (europeo) straniero, come pure è aumentata la comprensione di culture straniere. Nel contempo è stato possibile ridurre la xenofobia". (DE) "Il contatto personale dei partecipanti con giovani della stessa età di un altro paese (...) va al di là degli incontri abituali di vacanza o di visita e crea nuovi spazi intensivi di esperienza e di apprendimento". (LU)

Esse rilevano che il beneficio offerto dalla partecipazione al programma si situa anzitutto sul piano personale: "L'apprendimento è soprattutto situato a livello della "conoscenza tacita" e delle competenze per la vita quotidiana (...), come farsi degli amici, imparare una lingua, ma anche aspetti più vaghi, come conoscere (...) nuove culture, essere più aperti ad altre "culture", (...) e ad altre persone, poter fare astrazione dalla propria situazione e da quella degli altri, ecc.". (BE-NL) "... per un buon numero [di partecipanti] l'esperienza vissuta nel quadro del

programma aveva comportato in certa misura cambiamenti vitali (indipendenza, migliore immagine di sé, nuova visione del mondo, ecc.) o influito anche sulle scelte di vita: impegno civico, nuove prospettive scolastiche o professionali, ecc." (BE-FR).

In questo apprendimento la dimensione mobilità riveste un ruolo importante: "Prima degli scambi, numerosi partecipanti non erano mai stati fuori dell'Irlanda". (IE) "Per alcuni giovani con minori opportunità lo scambio di giovani ha rappresentato il primo viaggio all'estero". (EE)

In pratica tutte le relazioni concludono che il programma ha avuto un netto impatto positivo sugli "youth workers" e le organizzazioni di giovani: "Il programma ha consentito una professionalizzazione delle organizzazioni in materia europea, da cui hanno anche tratto vantaggio i "professionisti della gioventù" che informano, consigliano e accompagnano i giovani nei loro progetti". (FR) "Le organizzazioni di giovani traggono particolare vantaggio dall'approfondimento di contatti e di collaborazioni internazionali". (AT) "Il programma (...) ha favorito la dimensione europea delle attività svolte dalle organizzazioni responsabili, ha agevolato lo spirito di squadra nonché un atteggiamento non discriminatorio e professionale nei confronti delle attività comunitarie". (SI) "Il programma "Gioventù" è un fattore promozionale per un'organizzazione e migliora la sua immagine... Il fatto che il programma "Gioventù" sia un programma dell'UE contribuisce notevolmente ad aumentarne il prestigio". (PL)

Esse sottolineano che il programma ha favorito il lavoro in rete: "Il 70% dei dichiaranti afferma che non avrebbe mai intrapreso iniziative per iniziare una cooperazione europea senza il programma "Gioventù". (...) Il 40% delle organizzazioni ammette che la partecipazione al programma "Gioventù" costituisce l'unica esperienza europea". (BE-NL) "Gli "youth workers" (...) nonché le rispettive organizzazioni e raggruppamenti instaurano collaborazioni funzionali in quasi tutti i paesi del programma".(CZ)

L'impatto sulla politica nazionale è piuttosto marcato nei nuovi SM: "Il programma "Gioventù" (...) ha avuto un impatto indubbiamente positivo sulle capacità, sulle competenze dei giovani (...) e anche sull'elaborazione della politica nazionale a favore dei giovani e della legislazione". (SK) "Il programma "Gioventù" in quanto attività comunitaria è una fonte di informazioni sul modo di attuare politiche della gioventù in altri Stati membri dell'UE". (PL)

Le valutazioni contengono osservazioni positive sulle varie azioni del programma e sulle loro caratteristiche: "L'esperienza e la maggiore autostima dei volontari, nonché la loro rete ampliata di contatti europei hanno probabilmente avuto un impatto a più lungo termine di quello, ad esempio, degli scambi di giovani. È possibile peraltro che alcuni partecipanti a scambi di giovani abbiano anch'essi ricevuto impressioni positive che potrebbero durare per tutta la vita". (SE)

3.3.6. Principali conclusioni della valutazione del programma per la promozione degli organismi attivi nel settore della gioventù

Il programma ha consentito di avvicinare i giovani al progetto europeo e alle istituzioni europee. I suoi obiettivi rispecchiavano efficacemente gli obiettivi e i metodi di lavoro delle ONG. La sua portata va al di là dei contributi finanziari (rafforzamento dell'immagine dei beneficiari e delle loro capacità di gestione). L'obbligo di disporre di una vasta rete ha stimolato le ONG ad estendersi al di fuori del proprio paese d'origine.

Per oltre il 40% i beneficiari che hanno risposto ritengono che non avrebbero potuto sopravvivere senza i contributi dell'Unione, il che suggerisce che il programma è spesso percepito come un'opportunità unica di finanziamento, anche se non si può escludere il fatto che i beneficiari sovrastimino l'importanza di un'assenza di aiuto; è possibile che le sovvenzioni concesse sostituiscano finanziamenti disponibili altrove. Il programma ha interessato le ONG di piccole dimensioni con maggiori necessità di aiuto; in certa misura esso ha incitato le ONG e l'FEG a interessare i giovani non ancora coinvolti in un'organizzazione.

Secondo i valutatori, le sovvenzioni hanno contribuito ad aumentare la credibilità e la visibilità delle ONG e dell'FEG agli occhi dei rispettivi membri e dei potenziali donatori, ma non è chiaro se ciò abbia migliorato o meno la loro immagine presso i giovani in generale. Per il 65% le ONG interrogate affermano che non hanno dovuto modificare gli obiettivi o la struttura della propria organizzazione per partecipare al programma, che quest'ultimo non ha avuto un grande impatto sul numero di attività intraprese, ma ha consentito che le attività in questione venissero svolte con una maggiore professionalità.

Il sostegno fornito all'FEG non ha necessariamente influito sulla capacità dei suoi membri di coinvolgere un maggior numero di giovani, né di agire più efficacemente nella ricerca di finanziamenti. La sovvenzione non ha necessariamente stimolato i giovani ad impegnarsi più personalmente negli affari europei, ma ha stimolato i membri dell'FEG a tenersi meglio informati.

Oltre il 50% delle persone che hanno risposto all'indagine considera la procedura di candidatura complessa, ma sopportabile. Pochissime domande sono state rifiutate per motivi di qualità, mentre parecchie lo sono state per non conformità alle prescrizioni amministrative. I partecipanti gradirebbero poter beneficiare di sovvenzione pluriennali.

Il programma ha rafforzato ONG e FEG, il che è in linea con la filosofia della Commissione, che situa le ONG al centro della sua strategia di coinvolgimento della società civile.

4. RACCOMANDAZIONI PRINCIPALI – OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE

4.1. Meglio includere i giovani con minori opportunità

Occorrerebbe elaborare una strategia per raggiungere un maggior numero di giovani con un livello d'istruzione meno elevato, e ciò dovrebbe anche passare attraverso una strategia di

pubblicazione indirizzata il più direttamente possibile a tutti i partecipanti potenziali al programma.

La Commissione ha elaborato una strategia di inclusione per migliorare la partecipazione dei giovani meno favoriti; la loro partecipazione è identificata come un criterio di assegnazione per le azioni interessate. Essa ha migliorato la capacità di misurare il grado di partecipazione di questi giovani. Infine essa seguirà la raccomandazione di cui sopra nella sua strategia di informazione.

4.2. Meglio coinvolgere i giovani nella preparazione dei progetti

I partecipanti dovrebbero essere più spesso coinvolti nella preparazione dei progetti. Offrire formazioni mirate in materia di preparazione, organizzazione e attuazione di progetti contribuirebbe a tale obiettivo.

Nei consigli offerti, la guida del programma insiste sull'importanza del coinvolgimento dei giovani. Le norme di finanziamento prevedono talvolta la possibilità di partecipazione dei giovani coinvolti nel progetto a visite preparatorie.

4.3. Meglio sostenere gli "youth workers"

Si raccomanda di meglio valutare le esigenze dei formatori e che ciò si traduca in offerte di formazione più su misura.

La Commissione terrà conto di questa raccomandazione nelle sue riflessioni riguardanti la funzione SALTO ed esaminerà le modalità per garantire una migliore consultazione degli "youth workers" circa il formato, il contenuto, la metodologia, la realizzazione, il controllo e la valutazione delle formazioni.

4.4. Migliorare il sostegno ai promotori

Le AN rivestono un importante ruolo di assistenza. Occorrerebbe identificare gli ostacoli principali riscontrati in occasione della presentazione di un progetto.

La Commissione ha riaffermato il principio di "supportive approach" mediante il quale le AN forniscono assistenza ai promotori affinché il programma sia accessibile al maggior numero possibile e raggiunga l'obiettivo di apertura ai giovani con minori opportunità. Essa ha chiarito i criteri e le condizioni di partecipazione al programma. Essa esaminerà, in particolare con le AN, in che modo individuare le difficoltà principali tuttora riscontrate dai promotori.

4.5. Rafforzare l'efficacia dell'azione delle ONG e dell'FEG

La relazione sulle attività delle ONG e dell'FEG dovrebbe mettere in rilievo la misurazione e la valutazione di elementi concreti. Le ONG e l'FEG potrebbero predisporre meccanismi per misurare la soddisfazione dei partecipanti. Essi potrebbero incitare i loro membri a coinvolgere giovani senza esperienza preliminare in questioni politiche oppure in seno a

ONG; l'FEG potrebbe definire prassi ottimali di consultazione dei giovani da parte delle relative organizzazioni. La Commissione dovrebbe continuare ad assistere i promotori nella loro candidatura e pubblicizzare maggiormente l'eventuale sostegno.

La Commissione si dichiara d'accordo su queste raccomandazioni.

4.6. Migliorare il controllo delle realizzazioni

Occorrerebbe rafforzare gli sforzi già intrapresi per la raccolta di dati relativi alla realizzazione del programma. Si suggerisce di integrare in un unico sistema di controllo i dati relativi ai capitoli centralizzati e decentralizzati.

La Commissione prevede di sviluppare una strategia di valutazione permanente del programma, con l'individuazione di indicatori di controllo. Essa intende migliorare lo strumento informatico messo a disposizione delle AN, che queste ultime devono utilizzare. Essa provvederà ad integrare in tale sistema le informazioni provenienti dalle AN e quelle derivanti dalla gestione centralizzata.

4.7. Migliorare la visibilità del programma

Si raccomanda di rafforzare la visibilità del programma, per ampliare la popolazione destinataria di giovani partecipanti e meglio informare gli "youth workers" circa le possibilità offerte. Una maggiore attenzione allo scambio di prassi ottimali contribuirebbe anch'essa a una maggiore visibilità.

La Commissione elabora una strategia di informazione mirante a una migliore conoscenza del programma e dei relativi risultati. Alcune misure preliminari sono state attuate: miglioramento del sito che presenta il programma, obbligo di visibilità per i promotori, arricchimento di una base dati, accessibile a tutti, basata sulle informazioni circa i risultati di progetti.

4.8. Rafforzare i mezzi delle AN

Alcune AN non hanno risorse sufficienti per offrire un adeguato sostegno ai promotori. Occorrerebbe rafforzare i loro mezzi.

Pur volendo limitare i costi amministrativi del programma, la Commissione esaminerà il seguito da dare a questa raccomandazione a decorrere dalla preparazione del bilancio 2009.

4.9. Accelerare il versamento dei fondi alle AN

Si raccomanda che la Commissione versi senza ritardi i fondi alle AN.

Le modifiche introdotte con l'entrata in vigore del programma "Gioventù in azione" abbreviano le procedure per il versamento dei fondi alle AN. La Commissione si è impegnata a trasferire i fondi entro maggio, inizio dei progetti della prima scadenza di selezione annua.

4.10. Riesaminare le attività della funzione SALTO

La funzione SALTO è in genere ritenuta una struttura adeguata, ma si raccomanda di riesaminarne alcuni aspetti.

La Commissione esaminerà quali adeguamenti sarebbe opportuno apportare.

4.11. Riesaminare le attività degli Eurodesk

Sebbene gli Eurodesk siano in genere considerati strutture efficienti, esistono dubbi quanto al valore aggiunto da essi apportato al programma. Una revisione delle loro attività consentirebbe di migliorare la pertinenza del loro lavoro.

La Commissione si dichiara d'accordo su questa raccomandazione, pur rilevando che l'utilità degli Eurodesk non risiede unicamente nelle informazioni fornite sul programma.

5. CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE

La Commissione condivide la valutazione positiva espressa dai valutatori circa la realizzazione dei due programmi. Essa è convinta che essi abbiano efficacemente sostenuto i giovani partecipanti nel loro sviluppo personale, nella loro occupabilità grazie alle opportunità di apprendimento non formale offerte e nello sviluppo del loro sentimento di cittadinanza e di solidarietà; essa è altresì consapevole dell'impatto positivo dei programmi sugli importanti intermediari di una politica riuscita a favore dei giovani, rappresentati dagli "youth workers" e dalle organizzazioni di giovani.

Questi risultati concordano con le conclusioni di altre analisi, il che ha indotto la Commissione a proporre, con il programma "Gioventù in azione", un proseguimento delle azioni più promettenti dei vecchi programmi.

Le raccomandazioni formulate, che la Commissione intende attuare, dovrebbero rafforzare ulteriormente in futuro l'impatto del programma "Gioventù in azione".